

**LA MADRELINGUA
IN CLASSE**

Parte la mobilitazione contro l'insegnamento della lingua locale
Ciani: «Dagli autonomisti giungono richieste antidemocratiche»

Referendum contro il friulano a scuola

Patto An-Radicali per la raccolta delle firme: è una spesa immorale

UDINE. Un referendum per limitare lo stanziamento «immorale» in favore del friulano e per porre un freno alle richieste «antidemocratiche» dei friulanisti. Lo annunciano i Radicali e anche An è decisa a dare battaglia: prima al comitato ristretto, poi in consiglio ed eventualmente in piazza a fianco dei Radicali. Che - annuncia il membro del Comitato nazionale, Gianfranco Leonarduzzi -, sono pronti a organizzare subito dei banchetti per la raccolta di firme nel caso in cui il comitato ristretto incaricato di rivedere l'ormai famosa proposta di legge 257, accolga anche l'ultima richiesta avanzata dagli autonomisti. E cioè l'utilizzo della lingua madre come strumento per insegnare altre materie, quali per esempio la storia o la matematica, non solo nelle classi dove l'unanimità degli studenti ha aderito al friulano, ma anche in quelle dove ha deciso di rinunciare meno della metà degli alunni.



Paolo Ciani

Fra le critiche la proposta di non utilizzare solo l'italiano per insegnare le altre materie

Una proposta che il vicecapogruppo di An, Paolo Ciani non esita a definire «talebana: se i friulanisti continueranno su questa strada - ammonisce - porteranno alla morte del friulano».

Secondo Ciani non è imponendo il friulano a scuola anche come strumento per insegnare le altre materie che le nuove generazioni cominceranno a parlare la lingua madre. An quindi si schiera contro qualsiasi forma di utilizzo del friulano veicolare. E soprattutto contro la richiesta di Gianfranco D'Arco, leader storico del comitato per l'autonomia e il rilancio del Friuli insieme a Renzo Pascolat e Arnaldo Baracetti. Gli autonomisti infatti chiedono di sostituire la maggioranza all'unanimità come condizione per adottare il friulano veicolare. Ma se la proposta dovesse passare, come detto, i Radicali italiani sono pronti a promuovere un referendum abrogativo. «Si tratta di una richiesta antidemocratica - attacca Leonarduzzi - L'ossessione per l'insegnamento della lingua friulana da parte di alcuni autonomisti sta assumendo connotati di natura eversiva. Solo un fanatismo di "ritorno" può arrivare a chiedere di imporre l'utilizzo del friulano come strumento di insegnamento per altre materie a ragazzi che hanno chiesto l'esonero, solo per il fatto che questi ultimi si trovano in minoranza all'interno di una classe». I Radicali chiedono anche l'attivazione di corsi alternativi per chi chiederà l'esonero. «An ha suggerito di aumentare di un'ora l'insegnamento delle lingue straniere - dice Leonarduzzi - e la proposta mi pare sensata. Non dobbiamo arrivare al paradosso di far sentire emarginato chi non vuole studiare il friulano». I radicali criticano poi gli stanziamenti per il friulano.

Per le lingue minoritarie nel 2007 la Regione ha in previsione di spendere esattamente 11 milioni 373mila euro (ma circa 7 milioni arrivano dallo stato), di cui circa 5 milioni per il friulano. «Invece di preoccuparci del declino economico di questa regione, testimoniato dai recenti investimenti all'estero di aziende come Snaidero e Danieli - sostiene Leonarduzzi - chiediamo l'introduzione di una legge che costringerà ad aumentare la spesa per il friulano che già adesso è immorale. Quanto costeranno i corsi, gli insegnanti e l'organizzazione dei servizi? E' giusto buttare via i soldi in questo modo in un momento difficile per l'economia e per molte famiglie friulane?».

Cristian Rigo

Aeroporto, sì all'aumento di capitale

In arrivo 1,2 milioni per i volontari. In discussione anche i tre progetti di elettrodotto

OGGI IN GIUNTA

UDINE. Un milione e 200 mila euro per il mondo del volontariato e aumento di capitale dell'Aeroporto Fvg spa per 733 mila euro. Saranno questi i due punti più importanti che saranno portati oggi in Giunta regionale rispettivamente dall'assessore alla Cultura, Roberto Antonaz, e dall'assessore alle Finanze, Michela Del Piero.

Sulla legge 12 del '95 sul volontariato sono stati stanziati infatti un milione e 200 mila euro, così sottofinanziati: 63 mila euro per le assicurazioni del mondo del volontariato, 176 mila euro per le attrezzature delle associazioni, 232 mila euro per i percorsi di formazione dei volontari, 547 mila euro di contributi per progetti speciali e 181 mila euro per diffondere la cultura della solidarietà.

«C'è stato - spiega l'assessore regionale alla Cultura Roberto Antonaz - un aumento delle risorse rispetto all'anno scorso di 200



L'assessore Michela Del Piero

mila euro, e di quasi il doppio di quanto ci siamo ritrovati all'inizio del mandato di Intesa Democratica. Inizialmente, infatti, veniva finanziata soltanto la formazione dei volontari, mentre noi abbiamo voluto dare un segno tangibile, diversificando i contributi. Ora si apre - continua Antonaz - la stagione della nuova legge sul volontariato, su cui un grup-

Istruzione, si discutono gli assegni di studio per gli atenei esteri

po di specialisti è già al lavoro. E' il settore più prezioso che abbiamo in regione, e per questo motivo va tutelato e difeso, fermo restando il principio della gratuità. Noi infatti finanziamo i progetti, non i volontari».

All'ordine del giorno della giunta ci sarà anche l'aumento di capitale all'Aeroporto Fvg spa. Si tratta, secondo l'assessore alle Finanze Michela Del Piero, della formalizzazione dell'impegno della sottoscrizione già preso nel mese di maggio. L'aumento di capitale sociale è quantificato per un importo 733 mila 861 euro che porterà il capitale sociale a 3,7 milioni grazie ai versamenti di 374.269 mila euro da parte del Consorzio aeroporto e 359.592 da parte della Regione Fvg. All'ordi-

ne del giorno, sempre per quanto riguarda materie di competenza dell'assessorato alle Finanze, passeranno alcuni rendiconti per il 2006, la demanializzazione di beni del demanio idrico regionale in comune di Udine (Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli Centrale- Ziu) e l'autorizzazione ad una stipula di programma con il comune di Paularo per la realizzazione di un Piano per insediamenti produttivi (Pip) in località Aones (acquisizione aree e realizzazione delle opere infrastrutturali).

Al vaglio della giunta ci saranno infine la determinazione in ordine ai tre progetti presentati da Alpe Adria Energia spa, Burgo Group spa e Alpea Adria Energy Line spa, sugli elettrodotti di interconnessione tra la rete nazionale e quella austriaca, e l'adozione del bando degli assegni di studio per l'anno accademico 2007/2008 a studenti iscritti nelle università estere. (mi. ma.)

Prova generale di taglio alle Ass

Apertura della Margherita a Beltrame, solo Rc frena Oggi il vertice di maggioranza: l'accordo è più vicino

UDINE. E' più vicino l'accordo sul disegno di legge sulla riduzione da sei a tre delle Aziende sanitarie, che oggi arriva all'esame di un vertice tra i capigruppo e i componenti della commissione sanità con l'assessore regionale Ezio Beltrame. Un accordo, quello di oggi, che dipenderà però dai contenuti del disegno di legge che rivede le leggi 12 e 13, che riguardano l'assetto istituzionale delle aziende territoriali e degli ospedali, e che sarà valutato per la prima volta dagli esponenti della maggioranza.

Fino ad ora, infatti, nessuno ha potuto verificare il contenuto del disegno di legge all'indomani dell'accordo siglato con l'assessore Beltrame. In particolare resta sospeso il giudizio della Margherita e di Rifondazione Comunista, che su questo punto avevano già messo le mani avanti, e che avrebbero preferito che il testo fosse stato consegnato qualche giorno prima del vertice per poterlo approfondire meglio. Si tratta dunque, come spiega il capogruppo della Margherita Cristiano Degano, di valutare se il testo che sarà presentato durante il vertice corrisponderà con l'accordo siglato qualche mese fa: «L'accordo - sottolinea Degano - è stato già raggiunto all'interno della

A sinistra molti scettici sulla proposta: inutile se il risparmio sarà di 8 milioni

maggioranza, per cui ora vedremo come è stato modificato il testo. Si tratta di decidere di implementare l'area vasta, dopodiché dovrebbe partire la sperimentazione che dovrà durare per tutto il 2008. A questo punto sarà fatta una verifica sui risultati, e se saranno positivi, si provvederà alla riduzione istituzionale delle aziende da sei a tre. Le aree vaste si trasformeranno in vere e proprie aziende».

Tra i punti da valutare ci saranno anche le strategie su come procedere nel dettaglio dei tagli alle Aziende sanitarie. Proprio su questo, infatti, sia Rifondazione Comunista che la Margherita, vogliono vederci chiaro, e affrontare passo dopo passo i meccanismi che porteranno a tale scelta, a partire dalla sperimentazione, che dovrà durare per tutto il 2008, e che dovrà essere attentamente monitorata e verificata. I dubbi di Rifondazione Comunista rimangono però ancora tutti, in particolare sull'aspetto economico della vicenda, che secondo il partito produrrà un risparmio calcolato in 8 milioni di euro, e per questo non «si capisce il motivo di ridurre da sei a tre le aziende, dato che si tratta di una cifra risibile rispetto al budget totale della sanità».

Mirco Mastrorosa

Federsanità apre agli Ircs: Fvg modello per l'Italia

UDINE. L'assemblea di Federsanità Anci Fvg, presieduta da Giuseppe Napoli, ha approvato ieri all'unanimità il nuovo Statuto. Importante novità la possibilità di adesione per gli Ircs-Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico e le Asp Aziende di Servizi per la persona, nel segno del «coordinamento con la pianificazione regionale e del consolidamento delle positive sinergie con la rete del sistema. In questo senso siamo i primi in Italia».



L'assessore regio

Fi: Paluzza spieghi il rifiuto dei d

UDINE. Il consigliere regionale Massimo Blasoni (Fi) ha presentato una interpellanza al presidente della Regione e all'assessore competente - in forza del potere di vigilanza della Regione sulle Case di Riposo - per sapere i motivi con cui la Casa di Riposo di Paluzza abbia rifiutato la donazione derivante dalla cena «alternativa» a quella di Villa Manin, il 12 luglio scorso.

Il ricavato della serata - ricorda Blasoni - ammontava a circa duemila euro, equamente divisi (400 euro ciascuna) tra le

strutture per anziani di Ampezzo, Tolmezzo, Paularo, Villa Santina e Paluzza. Quest'ultima ha respinto l'offerta al mittente.

Il consigliere chiede a quale titolo il presidente di una Casa di Riposo possa rifiutare una donazione utile e proveniente da un'attività lecita, non essendo destinatario dell'offerta né proprietario dell'istituzione. Sul tema del reddito di cittadinanza, Blasoni ha poi aggiunto: «Prenda atto l'assessore Beltrame dell'opposizione della minoranza e di quella delle auto-